



VENERDÌ 10 GIUGNO 2022

www.corriere.it

In Italia (con "Sette") EURO 2,00 | ANNO 147 - N. 137

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it**Il re delle moto**
Gli 80 anni di Agostini:
«Ho detto no alla Ferrari»
di **Giorgio Terruzzi**
alle pagine 50 e 51**Cristiano De André**
«Porto in giro
il ricordo di papà»
di **Alessandra Arachi**
a pagina 31

Le regole, i Paesi

L'EUROPA
CHE CAMBIA
MARCIAdi **Goffredo Buccini**

La crisi ucraina rimette l'Europa di fronte a una scelta cruciale fatta nei primi anni del Duemila: l'allargamento dell'Unione ai Paesi ex comunisti. E le impone di soppesare le conseguenze nel bene e nel male, anche in vista del prossimo, delicato Consiglio europeo del 23 e 24 giugno.

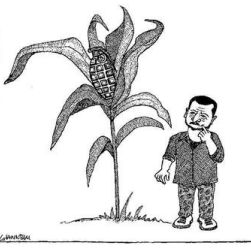
Poche cose come l'ansia di protezione di Zelensky ci mostrano quanto allora fosse ragionevole accogliere in seno all'Europa delle democrazie liberali chi si era appena sbarazzato del giogo di Mosca. Se anche l'Ucraina fosse entrata a suo tempo nella Ue, Putin assai difficilmente si sarebbe avventurato adesso ad aggredirla: l'ombrello europeo è, e sarà, l'ostacolo politico maggiore alle mire espansionistiche di chichessia.

Per converso, poche cose come l'ostruzionismo filorusso del leader ungherese Orbán ci rivelano quanto fosse prematuro inglobare membri privi di una sedimentata cultura dei diritti e permeati invece da una corruzione istituzionale endemica, quali erano i Paesi ex comunisti, senza prima definire un contesto di norme che ne ammortizzasse l'impatto. Se non fossimo gravati ancora oggi dallo sciagurato fardello dell'unanimità, l'Ungheria tanto legata a Putin avrebbe una capacità di paralizzarci ben più ridotta e, forse, commiserata infine a una popolazione pari appena a quella della Lombardia. Si tratta di contraddizioni vistose, che solo una politica visionaria (e coraggiosa) può sanare domani.

continua a pagina 34

GIANNELLI

MEDIAZIONE DI ERDOGAN PER IL GRANO



IL GRANOTURCO

Zelensky e la «sfida cruciale» nel Donbass
I filorussi: a morte 3 combattenti stranieri

IL NOBEL WOLE SOYINKA

«Così Putin
affama l'Africa»di **Alessandra Muglia**

Il Nobel, Wole Soyinka: «La guerra in Ucraina rischia di affamare e destabilizzare l'Africa. Vladimir Putin è un tiranno».

a pagina 9

di **Francesco Battistini**

«Condannati a morte». La sentenza del tribunale della Repubblica di Donetsk ha emesso il verdetto contro tre «mercenari» che hanno combattuto con la legione straniera in Ucraina: due britannici e un marocchino. Catturati a Mariupol, sono accusati di avere partecipato al conflitto. Zelensky: a Severodonetsk la sfida cruciale.

da pagina 5 a pagina 11

L'AMMIRAGLIO CREDENDINO

«Navi e sottomarini russi
vicino alle acque italiane»di **Rinaldo Frignani**

Nel Mediterraneo ci sono 18 navi da guerra russe, più due sottomarini. Mai stati così numerosi, dice l'ammiraglio Credendino. «È come nella Guerra fredda».

a pagina 8

**I mercati** Deciso un rialzo del costo del denaro dello 0,25 % a luglio. Lo spread a 229, giù la Borsa

Bce, stretta su tassi e bond

Inflazione, mossa di Lagarde: dopo 7 anni stop all'acquisto di debito pubblico

di **Giuliana Ferraino**
e **Enrico Marro**

Nuove misure della Banca centrale: tassi più alti e stop agli acquisti di debito pubblico, dopo sette anni. Per luglio, ha annunciato la presidente Christine Lagarde, ci sarà un rialzo del costo del denaro dello 0,25%. Intanto lo spread vola a 229, giornata pesante per la Borsa.

alle pagine 2 e 3
commento di **Federico Fubini**

L'INTERVENTO DEL MINISTRO

«Salario minimo,
il malinteso
e le soluzioni»di **Renato Brunetta**

Caro direttore, ci ricordava Charles Baudelaire che «il mondo cammina solo attraverso il malinteso. È attraverso il malinteso universale che tutti si accordano. Poiché se, per disgrazia, ci si comprendesse, non ci si potrebbe mai accordare».

continua a pagina 15

L'incontro L'influencer e la visita a casa della senatrice a vita



Chiara Ferragni, 35 anni, e Liliana Segre, 91 anni, si sono incontrate a Milano. «Andremo insieme al Memoriale della Shoah»

Segre e Ferragni unite
«Noi contro l'odio»di **Giovanna Maria Fagnani**
e **Alessia Rastelli**

L'imprenditrice e influencer Chiara Ferragni e Liliana Segre, la senatrice sopravvissuta alla Shoah. Unite contro l'odio. «Andremo insieme al Memoriale», lo spazio per non dimenticare sorto attorno al Binario 21 della stazione Centrale di Milano.

a pagina 29

IL FRATELLO DI UNA VITTIMA

Le due donne
uccise a Vicenza
«Lui non doveva
essere libero»di **Benedetta Centin**
e **Alessandro Fulloni**

«L'assassino di mia sorella non doveva essere libero». Nemanja Miljkovic parla di femminicidio annunciato. La sorella Lidija, con Gabriela, è una delle due vittime di Vicenza di Zlatan Vasiljevic. Uccise in venti minuti. Il procuratore: abbiamo fatto tutto il possibile.

a pagina 21

LA PROCURA DI BRESCIA

«A processo
due pm milanesi
di Eni-Nigeria»di **Luigi Ferrarella**

Prove a favore delle difese mai depositate. Il caso è quello del processo Eni-Nigeria. «Processate i pm di Milano Fabio De Pasquale e Sergio Spadaro» è la richiesta della Procura di Brescia per i colleghi milanesi. Le chat tra gli atti contestati.

a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Prendere il vuoto a pugni

Che cos'avrà visto il pugile sudafricano Simiso Buthelezi, quando a causa dei primi segni di un'emorragia cerebrale ha voltato le spalle al suo avversario e ha cominciato a prendere a cazzotti l'aria davanti a sé? Contro quale nemico invisibile si accaniva? Sono immagini terribili e ipnotiche, non riesco a smettere di guardarle e di pensare: chi, ma quello sono io. Sono io che, dovunque vada, fin da ragazzino, credo sempre che gli altri mi guardino storto o non mi guardino affatto, e mi pongo in modalità difensiva o aggressiva per combattere qualcosa che esiste solo nella mia testa. Sono io che non sopporto la strafottenza iracunda di certi professori televisivi perché è la stessa che tengo faticosamente a bada dentro di me. Sono io, ma non soltanto io. È Harry Pot-



ter che odia Voldemort pur sapendo che si tratta della sua ombra, o forse proprio per questo. È il famoso giornalista che ha costruito una carriera sugli attacchi a Berlusconi e rimane la persona più simile a Berlusconi in famiglia, a scuola, in ufficio: quello che ci risuona dentro, da invidiare e fermare a qualunque costo, anche di procurare un danno a noi stessi. Finché un giorno ci guardiamo allo specchio e finalmente lo vediamo. È il volto riflesso di De Niro in Taxi Driver: «Ma dici a me? No, dici a me?» Il povero Simiso Buthelezi è morto. Noi continuiamo a combattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiFOL

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. ActiFol® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo ActiFol® è di proprietà di Bioactor b.v.

